

→ **Violento** attacco alle toghe: «Cercano di far cadere il governo». Poi tenta di correggere

→ **Avvertimento** Il Cavaliere manda un messaggio a Fini: chi «non si adegua è fuori»

# Berlusconi all'assalto dei Pm

## «Vogliono la guerra civile»

Foto di Danilo Schiavella/Ansa



Silvio Berlusconi

**Berlusconi attacca la magistratura eversiva ed evoca il rischio «guerra civile». Palazzo Chigi, poi, corre ai ripari. Il documento dell'ufficio di presidenza Pdl durissimo con le toghe. Pd: «dal premier parole deliranti».**

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA  
nandriolo@unita.it

«Guerra civile» se non cesserà «la persecuzione giudiziaria» contro Berlusconi. Avvertimento alla magistratura «eversiva» che indaga o processa il premier per far cadere il governo. Palazzo Chigi smentiva, ieri sera, le espressioni - da far tremare i polsi - attribuite al Presidente del Consiglio da chi parteci-

pava all'Ufficio di presidenza del Pdl. Le indiscrezioni trapelate da Palazzo Grazioli, nel frattempo, avevano già fatto il giro di siti on line, agenzie di stampa e telegiornali. In un memorandum diffuso tra i membri del parlamentino azzurro, in effetti, il premier evidenziava la «persecuzione e l'accanimento» nei suoi confronti da parte di una magistratura accusata di «spaccare il Paese». «Si ha l'impressione di assistere a una guerra civile tra i poteri dello Stato», sottolineava il testo. Nuove tossine nel corpo di un Paese sempre più lacerato, quindi. Dopo la smentita dell'ufficio stampa della presidenza del Consiglio, sarebbe stata più utile - già ieri - quella del Capo del governo in persona. Anche per fugare i fantasmi di appelli alla

piazza, risposte colpo su colpo, tentazioni di arroventare un clima politico già infuocato. «Guerra civile» non è espressione da poco. Il documento finale dell'ufficio di presidenza Pdl, d'altra parte, non andava tanto per il sottile. «Anche l'attuale legislatura - spiegava - è stata turbata

**Anna Finocchiaro**  
Dal premier parole deliranti e allarmanti

dall'azione di una parte tanto esigua quanto dannosa della magistratura» e la questione «è giunta ormai ad intaccare la natura stessa della democrazia». Ieri, durante la riunione

del parlamentino Pdl, magistratura e Rai - le trasmissioni che «processano continuamente» il premier, in particolare - sarebbero state accomunate dall'accusa di tramare per capovolgere il responso delle urne. Alla vigilia della deposizione di Gaspare Spatuzza - che chiama in causa Berlusconi - al processo d'appello contro Dell'Utri, dalla riunione dello stato maggiore Pdl, al di là delle correzioni e delle smentite, è stato lanciato un messaggio obliquo.

Intorno al quale il premier ha chiesto compattezza alla sua maggioranza. L'avvertimento è stato esplicito, l'ennesimo *con me o contro di me* in stile berlusconiano.

→ **SEGUE ALLA PAGINA 6**